

La PROPAGANDA del FARE e del DIRE

(con l'elezione delle RSU la parola passa finalmente ai tre milioni e mezzo di lavoratori pubblici:
tra Brunetta, l'emergenza neve e il coniglio dal cappello)

Finalmente finisce oggi la raccolta delle firme inerenti la diffida per rivendicare un trattamento equo per tutto il Personale dell'Ateneo: l'ultimo appuntamento è dalle ore 10 alle 12 alla Facoltà di Lettere. Finisce così la prima fase dell'iniziativa legale, certamente la parte più faticosa, che ci ha visto impegnati per la raccolta delle firme in diverse Facoltà e nella nostra sede sindacale, per un totale di 8 appuntamenti di 2 ore ciascuno. Ma non è stato ciò che ci è risultato faticoso, bensì dover far fronte all'intervento di quasi tutte le altre Organizzazioni Sindacali presenti in Ateneo che con ben OTTO comunicati (un record di attenzioni), ognuna con un'argomentazione propria e diversa dalle altre, hanno tentato di contrastare l'iniziativa che abbiamo promosso.

Per quanto ci riguarda avremmo ben volentieri fatto a meno di rispondere, ma come sarebbe stato interpretato dal Personale un nostro silenzio, mentre c'era chi affermava che il ricorso era inutile, che la progressione orizzontale era finta, che l'accordo era inesistente, che il ricorso poteva essere controproducente, che il ricorso non era sostenibile in termini di diritto e addirittura chi adombrava l'ipotesi che la CGIL si era messa d'accordo con l'Amministrazione per far perdere i lavoratori?

Ci rendiamo conto che alla fine torti e ragioni quando c'è così tanta confusione si possono confondere e che tutto ciò può essere stato vissuto con fastidio dal Personale: di ciò non possiamo che rammaricarci. Ma pur considerato tutto, sarebbe stato meglio non far nulla?

Noi rimaniamo convinti che il silenzio su questa vicenda sarebbe stata la cosa peggiore per il Personale e riteniamo di aver fatto le cose giuste. Dopo l'infruttuoso incontro di due mesi fa con l'Amministrazione ci siamo resi conto che dovevamo fare assolutamente qualcosa e non rassegnarci alla situazione di iniquità che si era venuta a creare: ci siamo attivati con i nostri legali e, appena avuti i richiesti approfondimenti, abbiamo iniziato la raccolta delle firme per la diffida.

Facile propaganda? Invitiamo il Personale a rileggere sul nostro sito il comunicato con il quale abbiamo dato avvio a questa iniziativa legale e sfidiamo chiunque a trovarci un qualsivoglia accenno polemico nei confronti di chicchessia, ad eccezione dell'Amministrazione che, come abbiamo scritto, ci è parsa fin troppo titubante nel difendere un accordo che aveva sottoscritto.

Allora perché tanta animosità e tante accuse nei confronti della CGIL da parte degli altri sindacati?

C'è chi da ultimo ha anche cercato di darci la responsabilità dei difficili rapporti tra le O.S.: della serie uniti sarebbe stato meglio... Grazie, siamo convinti anche noi! Ma l'unitarietà, se non si vuole essere semplicemente demagogici, presuppone almeno due condizioni: il rispetto reciproco e la condivisione sull'azione sindacale da intraprendere. Tralasciando per amor di patria il primo aspetto, possiamo ben dire, alla luce dei tanti comunicati sull'argomento, che abbiamo valutato bene la situazione e l'unica cosa che avrebbe avuto consenso "unitario" sarebbe stato dire che era tutta colpa dell'Amministrazione e..... non far null'altro. E nel frattempo sarebbero passati altri mesi!

Ma aldilà di tutto, delle tante cose scritte e dette nei corridoi, forse proprio la vicinanza delle elezioni delle RSU potrebbe essere stata la causa scatenante delle reazioni scomposte delle altre organizzazioni sindacali a questa iniziativa.

Hanno forse pensato che il nemico comune da battere era la CGIL?

Certo è ben strano che diverse organizzazioni sindacali abbiano trovato ognuna una sua motivazione pur di scagliarsi contro l'iniziativa che abbiamo proposta e, nello stesso tempo, nessuna abbia rivolto una minima attenzione critica rispetto a tutto il resto, ai tanti annunci delle più disparate iniziative che si stanno susseguendo proprio in questi giorni, con sindacati che informano il Personale su lettere inviate

all'Amministrazione, che danno rendiconti di azioni legali intraprese, che iniziano a raccogliere firme contro le norme Brunetta, ecc....

Ci chiediamo se un nostro comunicato fatto in questi giorni relativo ai tanti **ricorsi intrapresi dalla CGIL e dalla FLC CGIL contro la normativa Brunetta** sarebbe passato indenne, come avvenuto su questo argomento per altre diverse O.S.. Oppure in coro ci avrebbero rivolto accuse di fare semplice propaganda se, ad esempio, avessimo dato risalto al fatto che il 17 settembre del 2011, grazie ad un ricorso intentato proprio dalla FLC CGIL Roma Sud, si è avuta la condanna per comportamento antisindacale di un Dirigente che, invocando le norme "Brunetta", aveva ritenuto di modificare l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo del personale senza rispettare le procedure previste dal vigente CCNL.

Probabilmente sarebbe stato etichettato come "facile propaganda" anche un nostro comunicato relativo all' **emergenza neve**, se ad esempio, in questi giorni, avessimo dato risalto al fatto che già il 10 febbraio avevamo comunicato all'Amministrazione la nostra ferma opposizione all'utilizzo dei giorni di ferie e dei permessi per compensare i giorni di chiusura per neve: sul sito della CGIL di Ateneo c'è la nostra nota, che rispondeva sull'emergenza neve ad una circolare restrittiva emanata al Policlinico di Tor Vergata.

L'attenzione per le elezioni del 5-7 marzo delle RSU è certamente giustificata, sono un appuntamento importantissimo, poiché **potranno finalmente dire la loro tre milioni e mezzo di lavoratori pubblici, dopo anni di attacchi durissimi alla loro dignità, ai loro diritti alla loro retribuzione.**

La CGIL però non ha bisogno di tirare fuori all'ultimo minuto frasi ad effetto o un coniglio dal cappello per convincere i lavoratori a votarla, per convincerli che li abbiamo difesi anche in questi anni difficili, con tutte le nostre forze, con tutto il nostro impegno, sia con grandi iniziative di mobilitazione a carattere nazionale che con una grande attività quotidiana in tutti i settori del mondo del lavoro.

Inoltre, siamo convinti che oltre le cose fatte, siano importanti anche le cose che noi non abbiamo fatto. **La CGIL non ha fatto patti con Berlusconi** e non ha firmato con lui accordi a perdere, come il "**Patto per l'Italia**" che sospendeva l'art18 dello statuto dei lavoratori o l'ultimo accordo sulla "**riforma degli assetti contrattuali**", che programma la diminuzione del potere d'acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici e privati, (rivalutate solo nella parte fondamentale ed escludendo l'inflazione derivante dai costi energetici importati) e che inoltre prevede - all'art16- la derogabilità in sede locale dai contratti nazionali di lavoro: ciò ha comportato, come la CGIL aveva subito denunciato, un pesante indebolimento dei lavoratori che sempre più spesso si trovano a subire il ricatto della cessione di diritti e salario- previsti dai contratti nazionali- in cambio di investimenti e mantenimento dei livelli occupazionali, come appunto hanno poi confermato le note vicende Fiat e quelle di moltissime altre realtà minori .

La FLC CGIL non ha firmato l'ultimo CCNL dell'Università perché avallava il **taglio dei fondi del salario accessorio**, da cui derivano parte delle note vicissitudini della contrattazione integrativa negli Atenei.

Queste elezioni, che certamente rivestono una grande importanza a livello generale, saranno comunque importanti anche per i singoli posti di lavoro e per lo sviluppo della contrattazione decentrata. Abbiamo ritenuto importante che gli elettori potessero scegliere tra colleghi che dichiarano pubblicamente che cosa intendono fare una volta eletti, vincolandosi con loro al rispetto di un programma elettorale.

Pertanto è stato elaborato il programma dei candidati nella lista FLC CGIL di Tor Vergata che sarà nei prossimi giorni consultabile sul nostro sito www.uniroma2/cgil.it

Roma, 28 febbraio 2012